anima mundi **nota di JP**

L'idea di una *anima del mondo* è stata sognata da Platone nel Timone, e ripetuta da innumerevoli successivi pensatori, tra cui molti teosofisti di Dublino e Londra verso la fine del secolo.
L*'anima mundi*, come fu chiamata, è una concezione essenzialmente religiosa, ma Platone la propone meno come pretesto dottrinale che come mito, una specie di incoraggiamento a studiare le basi metafisiche del nostro mondo. Tuttavia, Joyce potrebbe aver incontrato l'idea in forme più dottrinali. Gifford suggerisce che l'avesse acquisita da Giordano Bruno, il filosofo e il cosmografo italiano che la Chiesa cattolica condannò al rogo in Campo dei Fiori nel 1600. La sua affermazione sembra plausibile poiché, come egli rileva, il giovane Joyce lo chiamò *padre di quella che è chiamata filosofia moderna* e poiché successivamente Joyce riempì *Un ritratto dell'artista*, *Ulisse* e *Finnegans Wake* con riferimenti ammirativi al Nolano. Bruno usa la terminologia logica aristotelica per avanzare una metafisica essenzialmente neoplatonica. Descrive i modi in cui ogni parte dell'universo materiale è spiritualmente interconnesso con ogni altra parte.
Un libro di Theoharis Constantine Theoharis, *Ulysses di Joyce: Anatomia dell'anima* (1988), esplora questa sistematica comprensione bruniana dell'anima del mondo come una delle possibili ispirazioni filosofiche per l'organizzazione di Ulisse.

JH 2012